

CORPI CIVILI DI PACE

SCHEDA SINTETICA

PERCORSI DI PACE PER L'INTEGRAZIONE E LA COESIONE SOCIALE IN COLOMBIA

PAESE DI REALIZZAZIONE: **COLOMBIA (Sede Medellin)**

Volontari richiesti: 2

Area di intervento: 1 - Aree di conflitto e Aree a rischio di conflitto o post-conflitto

Campo di Azione: e. Educazione alla pace

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ente ENGIM

L'ENGIM, Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo, è un'associazione senza fine di lucro costituita il 6 dicembre 1977 che opera a livello nazionale ed internazionale, al servizio dei giovani e dei lavoratori per lo sviluppo della loro professionalità e per la loro promozione personale e sociale. Attraverso l'analisi dei fabbisogni formativi del territorio in cui opera, progetta e realizza iniziative formative adeguate e coerenti con la volontà di dare al mondo del lavoro persone capaci di operare per il bene comune.

Principali attività di ENGIM:

- Istituisce centri e scuole di Formazione Professionale con corsi di qualificazione e riqualificazione a vari livelli, per giovani lavoratori, artigiani e quadri intermedi dei settori produttivi: industriale, agricolo, artigianale e dei servizi.
- Sostiene centri di studio sui problemi del lavoro, dell'orientamento, della formazione professionale e sociale.
- Promuove il collegamento e il coordinamento interregionale di iniziative di volontariato a favore della formazione e della cooperazione sia in ambito nazionale che in quello internazionale.
- Promuove la formazione dei formatori nei PVS in cui opera.
- Promuove e sostiene cooperative di lavoro nei PVS.

Engim é presente in Colombia dal 1992, a sostegno del programma di "Recupero dei ragazzi di strada" promosso dalla Casa Hogar Leonardo Murialdo a Bogotà, gestita dalla controparte locale, la Congregazione dei Padri Giuseppini del Murialdo, una struttura che può ospitare fino a 50 ragazzi di strada attraverso un percorso educativo individuale che va dall'avvicinamento del minore sulla strada, all'accoglienza presso la casa famiglia oppure al reinserimento, laddove possibile, del minore nella famiglia d'origine. Negli anni l'Engim, in collaborazione con altri enti, come il CODEMUN (Spagna), ha sostenuto la Casa Hogar attraverso progetti di cooperazione internazionale con l'obiettivo di aumentare le capacità formative offerte ai giovani con l'implementazione di nuovi corsi di formazione nel campo dell'agricoltura e dell'allevamento che favoriscano l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani. A **Medellin** Engim realizza da più di 7 anni progetti di sostegno a distanza che hanno lo scopo di contribuire al fabbisogno alimentare ed educativo di minori dei quartieri più poveri della città di Medellin (finora hanno beneficiato del progetto più di 3000 minori). Negli ultimi anni, sono state effettuate diverse visite da parte di personale Engim espatriato nella Parrocchia Santa

Maria della Sierra, al fine di formulare, sulla base di un'analisi di contesto, azioni di sostegno alle attività sociali della Congregazione dei Padri Giuseppini del Murialdo. Medellín, e in particolare La Sierra, è stata sede di servizio di progetti di volontariato internazionale promossi da ENGIM che hanno finora coinvolto 10 ragazzi italiani per campi di lavoro di breve e medio periodo.

Nel 2014 Engim ha realizzato, in collaborazione con la controparte locale, il progetto di servizio civile nazionale all'estero "Insieme per crescere" che ha coinvolto nella sede accreditata di Medellín 2 volontari italiani; altri 2 volontari nel 2015-2016 hanno svolto il loro servizio civile presso la sede; il numero dei volontari è stato incrementato a 3 per l'anno di servizio civile 2016-2017. Con questo progetto, e ormai da più di 3 anni, in quanto area a rischio di post-conflitto, ENGIM e la controparte locale hanno operato nel quartiere a favore di bambini e adolescenti che hanno vissuto e continuano a vivere quotidianamente le conseguenze del lungo conflitto armato e della violenza che ha intaccato per decenni la società colombiana di Medellín. Si è lavorato a stretto contatto con le scuole circostanti per rendere coscienti dei loro diritti non solo i bambini e gli adolescenti ma anche il personale docente. Attraverso il gioco, i minori hanno scoperto e rielaborato i diritti che li vedono protagonisti. Ristabilendo i diritti di bambini e adolescenti vittime del conflitto armato si è compiuto un primo passo nel cammino verso la ricostruzione e la restituzione dei loro progetti di vita e, di conseguenza, verso la riconciliazione e la ricostruzione del tessuto sociale.

Questi anni hanno visto svilupparsi anche la collaborazione contemporanea con altre associazioni ed enti locali al fine di seguire un percorso comune nella promozione del quartiere come un luogo non più di violenza ma di rinascita collettiva.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

Tutta la Colombia, nell'ultimo decennio, ha attraversato una tra le maggiori crisi socio-economiche della sua storia con indici di povertà intorno al 60%, di povertà assoluta al 23% e di disoccupazione al 20%. In contemporanea, si sono manifestati anche gli anni più salienti del conflitto armato interno e di violenza associata al narcotraffico. Attualmente, questa situazione ha subito un'inversione di tendenza: l'economia nel giugno 2014 ha riscontrato una crescita - anche se ancora poco sufficiente - del 5,13% che ha contribuito a migliorare i suddetti indici. Per quanto riguarda i *diritti umani* la violenza politica è ancora ad un livello preoccupante e il governo non è ancora intervenuto in nessun modo per risolvere la situazione dei circa 7,3 milioni di sfollati (UNHCR, 2017). Si stima che nel 2015 circa 4,5 milioni di colombiani hanno avuto bisogno di assistenza umanitaria. Inoltre, i gruppi post-smobilitazione paramilitare ed il loro controllo delle bande urbane continuano a generare effetti sul piano umanitario (controllo sociale, restrizioni all'accesso dei beni essenziali). In molte zone del Paese, l'aumento della violenza dovuto a nuovi gruppi armati ha come conseguenza l'aumento di rischi umanitari.

Anche le *donne* sono protagoniste di gravi violazioni dei diritti umani. Le forze di sicurezza colombiane, i gruppi paramilitari e quelli della guerriglia le sfruttano come schiave sessuali e per vendicarsi contro gli avversari. Si tratta di donne e ragazze provenienti da comunità agricole native e di origini africane che vivono in condizioni di povertà.

La *scolarizzazione* è a livelli accettabili, l'istruzione è gratuita e obbligatoria dai cinque ai dieci anni, mentre la scuola secondaria dura dai quattro ai sei anni. Questi indicatori tuttavia peggiorano se ci si sposta nelle aree rurali, che accolgono più del 30% della popolazione, e sono ancor più bassi per i bambini appartenenti alle minoranze etniche, come gli indios e gli afro-colombiani, e per i numerosissimi minori sfollati.

Infine, *l'infanzia* è un settore particolarmente coinvolto in questa emergenza: il fenomeno dei bambini soldato, che continua a richiedere urgenza di intervento, è affiancato dal preoccupante numero di bambini che, pur avendo dei genitori, sono lasciati a vivere per strada in assenza di cure e attenzione ai margini delle città tra i più degradati. La loro solitudine li destina ad essere vittime indifese di atti di violenza, abusi sessuali, rapimenti per il traffico d'organi o prostituzione. Nelle zone sub-urbane sono completamente assenti strutture che possano accogliere bambini dai 0 ai 2 anni e offrire attività di cura e assistenza all'infante e alla madre. Questi dati sono ancora più allarmanti se si considera che la popolazione ha un'età media inferiore ai 20 anni: quasi il 50% ha un'età compresa tra gli 0 - 25 anni (il 25% della popolazione ha meno di 15 anni). Lo Stato impiega solo il 12% del Pil per la spesa sociale. Infine, anche la libertà di stampa è limitata tanto che il Freedom of the press rankings (Rapporto 2015) colloca il Paese al 128° posto su scala mondiale, in una classifica di 197 Paesi.

La *rimozione forzata*, causata dal conflitto armato interno, ha colpito 463 comuni di 32 dipartimenti colombiani, quantificabile in 122.099 persone sfollate (circa 22.149 famiglie), ed è stato uno dei fattori che ha portato alla difficile situazione del Paese poiché, al contrario dei precedenti indicatori, quest'ultimo è aumentato progressivamente. Le più colpite sono le comunità *afrodiscendenti* e quelle *indigene*, per le quali il conflitto si è manifestato con singolare crudeltà e con effetti negativi prolungati nel tempo. I registri sulle persone che hanno individualmente o collettivamente subito danni a causa di crimini contro il Diritto Internazionale Umanitario o gravi violazioni alle norme internazionali dei Diritti Umani, includono in maniera non proporzionata quei gruppi che dovrebbero beneficiare di protezione costituzionale speciale. Il conflitto

armato, ed il conseguente spostamento forzato, ha un effetto differente e sproporzionato rispetto alle persone che non vivono tali dinamiche. Queste persone o gruppi, per gli stereotipi che subiscono, l'emarginazione, l'esclusione e la discriminazione, sono in particolar modo vulnerabili. In situazioni di questo tipo, le famiglie abbandonano il territorio dopo minacce da parte delle bande, dopo ordini delle stesse di fuggire ed abbandonare le case, in seguito a tentativi di reclutamento o l'omicidio di un familiare ed in seguito a violenza sessuale.

24 milioni di colombiani vivono nella cosiddetta soglia di povertà, cioè con meno di 2 dollari USD al giorno (UNDP 2013). Il tasso di disoccupazione urbana è – a livello nazionale – al 23%. Gli alti tassi di disoccupazione producono bassi guadagni familiari, dispersione scolastica e bassi livelli di formazione professionale. I bassi guadagni delle famiglie non permettono di sostenere i costi per la salute e l'istruzione; e la mancanza di formazione non permette di ottenere impieghi con eque remunerazioni.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI CRISI DI MEDELLIN

Medellin, capoluogo del dipartimento di Antioquia, è la seconda città più abitata della Colombia. È situata in una regione naturale conosciuta come *Valle de Aburrá*, nella catena montuosa centrale delle Ande. Si estende su entrambi i lati del fiume Medellin, che la attraversa da sud a nord. La città ha una popolazione di 2.464.322 (DANE 2017), la cifra sale a 3.544.703 persone includendo tutta l'area metropolitana di Medellin. Questa ha vissuto gli anni più salienti del conflitto e della violenza associata al narcotraffico, rappresentando ad oggi, la città della Colombia con il maggior numero di vittime, con un totale di 441.915, metà delle quali donne, riflettendo la tendenza nazionale, e la seconda regione d'accoglienza degli sfollati, dopo *Santafé de Bogotá* (UARIV 2017).

Per sottolineare la peculiarità del caso di Medellin, ad esempio, un primo elemento può essere riscontrato in merito alla *rimozione forzata*. Solamente nel 2017, infatti, più di 700 famiglie hanno subito lo spostamento forzato. L'aumento del 29% degli spostamenti forzati rispetto all'anno precedente è dovuto a lotte in corso tra gang per il controllo dei diversi quartieri a ovest della città. Lo *sfollamento*, impedisce attività lavorative stabili e contribuisce all'espansione delle periferie povere dell'Area Metropolitana. Per le sue proporzioni ed estensioni, lo sfollamento causato dalla violenza è uno dei fenomeni che ha generato più danni nella città. Negli ultimi anni l'aumento della sua portata e della sua complessità ha acuito le conseguenze sociali ed economiche, generando una profonda crisi umanitaria. Anche se lo spostamento delle vittime dalle zone di conflitto è essenzialmente individuale e familiare, si osserva la tendenza alla concentrazione degli sfollati nei settori più poveri e marginalizzati della città, ingrossando i cinturoni di miseria nelle periferie dell'Area Metropolitana, alla ricerca di migliori condizioni di vita. In queste zone, dove lo Stato non riesce a garantire l'accesso ai servizi di base, si registrano i peggiori indicatori socio-economici. Gli sfollati ad ovest di Medellin hanno trovato e trovano rifugio nei quartieri ad est, dove sono ubicati i progetti.

Un articolo su Colombia Reports di novembre 2017 riferisce che queste stesse bande criminali stanno favorendo l'aumento del turismo sessuale minorile nella città di Medellin. Inoltre, un numero maggiore di omicidi nel 2017 rispetto al 2016 è dovuto proprio ai conflitti tra gang rivali prevalentemente nella parte occidentale di Medellin. La situazione sociale rimane ancora critica ad oriente, nel Dipartimento di Antioquia, nel Comune di Medellín e la sua Area Metropolitana, non solo perché è stata una delle regioni più colpite da diverse forme di violenza, ma anche perché la sua zona urbana è diventata la seconda regione d'accoglienza degli sfollati dopo Santafé de Bogotá con rispettivamente 263.299 e 112.379 sfollati.

L'industria locale ha subito le principali conseguenze, generando masse di disoccupati qualificati e, quindi, con maggiori aspettative rispetto a quelli delle altre regioni. Inizia, comunque, a riattivarsi lentamente ma non basta ad assorbire la popolazione disoccupata o con redditi bassi. Se il tasso di disoccupazione urbana, che a livello nazionale misura 8.9%, a Medellin raggiunge il 9.2% (DANE 2017); percentuale in aumento per le donne, le quali, inoltre, guadagnano il 27% in meno degli uomini (ENCV 2017). Metà della disoccupazione è di tipo strutturale, ossia risiede nello squilibrio tra le qualifiche della manodopera richieste dal mercato e quelle effettive esistenti. Medellin è anche un grande centro industriale e commerciale e risente – più di altre città del Dipartimento – della recessione e della crisi economica.

La riduzione dell'indice di povertà multidimensionale, che misura la povertà in base alle dimensioni dell'istruzione, della sanità, dell'occupazione, la tutela dei minori e le condizioni abitative, ha mostrato progressi significativi, ciononostante Medellin continua ad avere un tasso di povertà relativa del 14,1%, mentre in termini di povertà estrema, la città raggiunge il 2,9% (DANE 2017). È possibile analizzare ulteriormente questo dato, evidenziando che il settore maggiormente colpito è quello dell'infanzia e dell'adolescenza: metà della popolazione povera a Medellin ha meno di 18 anni.

L'esclusione dal settore formale dell'economia rende difficile anche la possibilità di associarsi a gruppi e organizzazioni che possano servire da appoggio per la tutela e l'accesso a fondamentali diritti quali salute, educazione, lavoro, ecc. esacerbando il conflitto esistente, l'emarginazione e lo sfruttamento a livello sociale ed economico. È un fatto assai noto che una popolazione sempre più giovane ricorre ad attività illegali legate alla microcriminalità, al narcotraffico e alla prostituzione.

Un'importante dimensione del conflitto presente nel contesto dove si interverrà risulta essere di tipo educativo-culturale. La popolazione in situazione di povertà, infatti, è caratterizzata da un basso livello educativo, giacché solo una percentuale ridotta ha accesso a studi superiori. Vivendo in un ambiente dominato da una crescente violenza e da un marcato conflitto socio-economico, questi settori più emarginati soffrono particolarmente il loro scarso livello di istruzione, poiché possono ricorrere solamente a strategie inadeguate di sussistenza e sopravvivenza.

Il progetto interverrà in particolare nella Comuna 8 di Medellín, "Villa Hermosa", ubicata nella zona centro orientale della città, tra le zone più periferiche e povere, a livello economico e sociale. Secondo i dati del DANE del 2014, la popolazione totale di questa zona è pari a 136.976 unità, il 51,74% costituito da donne (DANE 2017). Si evince la composizione prevalentemente giovane del Comune, che in una percentuale pari al 43,48% del totale possiede tra 0 e 19 anni. Le famiglie del territorio sono formate in media da 4,2 persone, delle quali 1,2 sono bambini; la popolazione povera conta una media di 5-8 anni di formazione, di cui il 75% è stata fornita sul posto di lavoro. Nonostante la presenza di dati ufficiali, si può affermare che la popolazione reale supera questi numeri: molti individui che abitano nei quartieri, per diversi motivi connessi alle inefficienze statistiche e alla particolarità del contesto in esame, non rientrano, infatti, nei calcoli statistici. Il DANE, istituto di statistica nazionale colombiano, identifica geograficamente settori di popolazione con diverse caratteristiche socioeconomiche, suddividendole dal livello uno (ridotto potere d'acquisto) al livello sei (elevato potere d'acquisto). Questo sistema di stratificazione è concepito principalmente per garantire sussidi ai nuclei meno abbienti. La maggior parte delle famiglie del Comune 8 appartiene allo strato 1 e 2. Delle abitazioni legalmente registrate (4.339 abitazioni), il 45,55% classifica come strato 1; il 35,93% strato 2 e il 18,42% livello 3 (*Plan de Desarrollo Local Comuna 8 -PDLC8*)¹. Ciò evidenzia la situazione critica per più dell'80 % della popolazione. Il Comune 8, infatti, presenta il secondo indice più alto di povertà estrema e multidimensionale, pari a 23,3% e un tasso di disoccupazione del 12,2% (*Plan de Desarrollo Municipal 2016 - 2019, Medellín cuenta con vos*). Infine, le complessità interne al quartiere sono altrettanto segnalate dal più basso Indice di Sviluppo Umano dell'intera città (81,5 PDLC8). L'inchiesta sulla Qualità della Vita del 2014 mostra che la Comuna 8 ha un indice di qualità della vita pari a 80,44, al di sotto della media municipale che è di 84 (ECV, 2014).

Il Comune 8 "Villa Hermosa" rappresenta, inoltre, uno dei quartieri maggiormente colpiti dalla straordinaria situazione di violenza della città. Infatti, la Comuna 8 e in particolare il quartiere La Sierra, è stata teatro del conflitto armato che ha caratterizzato la storia del Paese alla fine degli anni novanta e inizi del nuovo millennio e che ha raggiunto il periodo più violento negli anni 1999-2005. Il conflitto ha visto il contrapporsi di tre principali forze: i guerriglieri di sinistra hanno lottato contro il governo e gli illegali gruppi paramilitari di destra. Tanto i guerriglieri che i paramilitari hanno cercato di controllare i quartieri periferici e marginali della città, come quelli in esame, trasformando il conflitto nazionale in una guerra brutale che ha visto contrapporsi i quartieri adiacenti uno contro l'altro con un alto tasso di coinvolgimento di minori arruolati in piccole bande. Alla violenza del conflitto, che ha causato centinaia di morti, bisogna aggiungere altri problemi che il conflitto stesso ha portato con sé e che oggi caratterizzano il quartiere: la pressione della droga e dell'alcol, nei giovani come negli adulti, le azioni di criminalità comune ed il fenomeno delle ragazze madri. Tuttavia, i cambiamenti e i conflitti sociali e culturali scaturiti da questo fenomeno non sono stati accompagnati da paralleli interventi socioeconomici e politici, perpetuando circoli di marginalità nelle comunità locali. La rapida e smisurata crescita della violenza ha incentivato un preponderante flusso migratorio nel Comune, tanto da registrare, ad oggi, il maggior numero di rifugiati². Negli ultimi anni inoltre il quartiere è cresciuto in seguito all'arrivo massivo di sfollati *indigeni ed afrodiscendenti*, a causa degli scontri violenti e di persone mosse dal desiderio di avere una casa propria e con la speranza di uscire dal circolo vizioso della povertà.

Le condizioni e i conflitti sociali, economici e culturali descritti, si ripercuotono in particolar modo sul settore dell'infanzia e dell'adolescenza. I minori di età compresa tra 5 e 18 anni, che nella Comuna 8 sono 32.717 (ECV, 2013) e rappresentano circa il 24% della popolazione. Sono minori con poche speranze per il futuro, bambini indifesi che sono stati testimoni oculari di stragi atroci e che hanno familiarizzato tanto con la morte da non temere la propria e molto meno quella degli altri, ragazze madri di dodici, quattordici e quindici anni,

¹ Alcaldia de Medellín (2018): "Actuación del Plan de Desarrollo Local Comuna 8_PDLC8_2008/2018 .."

² Segreteria di Governo e Diritti Umani (2017), *Desplazamiento Forzado y Desplazamiento Forzado Intraurbano: contexto y dinámica en Medellín durante 2016*.

già vedove o abbandonate, disoccupazione diffusa frutto della stigmatizzazione sociale della periferia, impunità, prostituzione, vandalismo e abbandono scolastico. La maggior parte dei minori che abita nella Comuna vive un forte disagio economico, sociale e familiare. Vivono in famiglie disgregate, composte in media da 5-6 figli, con padri assenti, vivono violenze familiari (tra genitori e tra genitori e figli) e pochi sono i servizi a loro dedicati.

Simili scenari generano disintegrazione ed esclusione sociali tra i bambini e gli adolescenti del territorio che, in mancanza di valide alternative educative, ricreative e lavorative, vengono reclutati da bande di criminali per attività delinquenti illecite, legate al traffico di droga, armi, prostituzione. Nonostante la difficoltà a quantificare tale fenomeno sul territorio di riferimento, l'ultimo report pubblicato dall'*Observatorio de Seguridad Humana de Medellín* OSHM denuncia 440 casi di minori reclutati con la forza e vincolati alle due principali bande armate del territorio *Los Gaitanistas o Urabeños* e *La Oficina*. Anche in passato la lunga guerra interna colombiana si è servita di minori: un combattente su 4 ha meno di 18 anni. È il quadro che emerge dal rapporto "il delitto invisibile: criteri per l'investigazione del reclutamento illecito di bambini, e bambine in Colombia" stilato dalla Coalizione contro il coinvolgimento dei minori nel conflitto armato (Coalico) e dalla Commissione colombiana dei giuristi (Ccj). Sono almeno 14.000, denuncia la ricerca, i minori assoldati a forza da guerriglia, paramilitari e gruppi criminali dediti soprattutto al narcotraffico, pari al 20-30% del totale dei combattenti; anche tra le file dei nuovi gruppi paramilitari sorti dopo lo scioglimento almeno formale delle Autodifese unite della Colombia (Auc), la principale rete di squadroni della morte di ultra-destra, ne risulterebbero almeno 2000. "La criminalizzazione dei giovani delle zone urbane depresse, il loro reclutamento da parte di bande criminali o nuovi 'gruppi emergenti', così come l'utilizzo di bambine, bambini e adolescenti in forme di violenza socio-politica sono tutte circostanze che si incrociano nella nostra realtà" si legge nello studio. Un quadro ancor più grave lo traccia l'ufficio nazionale dell'Ombudsman che ritiene vincolati direttamente o indirettamente nel conflitto fino al 20% dei minori colombiani. Il Plan de desarrollo 2012-2015 dichiara che questa percentuale arriva al 26% nella città di Medellín (si tratterebbe quindi di più di 10.000 bambini). Nella Comuna 8 fino all'anno 2011 quasi l'8% dei minori è stato coinvolto direttamente nella guerriglia; si tratta di circa 2.500 minori combattenti e appartenenti a gruppi e bande criminali. Nel 2014 si sono registrati ancora 17 omicidi denunciati di giovani. Nell'ultimo decennio sono stati più di 15.000 i minori della Comuna 8, circa il 50%, coinvolti nel conflitto direttamente o indirettamente. Anche se oggi il conflitto non è più visibile e molte sono le azioni politiche di risoluzione e prevenzione del conflitto, le conseguenze negative economiche, sociali e psicologiche che il conflitto ha tutt'ora tra i minori sono enormi.

Solamente il 32,29% della popolazione locale ha concluso il ciclo di istruzione primaria, seguito dal 19,66% che ha completato la scuola dell'obbligo; mentre il 17,77% non ha raggiunto alcun livello educativo (PDLC8). La preoccupante situazione educativa è evidenziata dall'ultimo censimento sulla qualità della vita: "*Encuesta de Calidad de Vida*" che segnala nel Comune 8 un tasso di abbandono scolastico pari al 5,2% e ne evidenzia le principali cause (ECV 2016).

Diverse sono le cause che non permettono di continuare gli studi creando alti tassi di abbandono scolastico: dall'inchiesta sulla qualità della vita nel 2013 nella Comuna 8 emerge quanto segue:

La maggior parte degli intervistati dichiara che è sufficiente il titolo di studio posseduto; nel 21% dei casi le cause sono riconducibili a fattori economici (necessità di lavorare, alti costi educativi, impossibilità economiche di ottenere i documenti necessari all'iscrizione); nel 28,87% dei casi le cause si riconducono a ragioni famigliari. La categoria "ragioni famigliari" a cui fa riferimento l'inchiesta può avere differenti significati che vanno dai problemi economici alla violenza intrafamigliare e questo riduce le possibilità di buon esito nella formulazione implementazione di politiche pubbliche per la prevenzione dell'abbandono scolastico. I tassi di abbandono scolastico si riflettono ovviamente sul livello educativo della popolazione della Comuna 8 Villa Hermosa dove il 19,61% delle persone non possiede alcun titolo di studio; il 28,11% possiede solo il titolo di scuola primaria e solo il 2,84% possiede titolo universitario (Inchiesta sulla qualità della vita, 2013). I problemi di apprendimento degli alunni aggravano questo quadro: un'inchiesta condotta dal Tavolo interistituzionale della Comuna 8 (2015) dimostra che più di 8000 studenti, pari al 30% circa dei frequentanti, ha problemi nell'apprendimento e quindi un basso rendimento scolastico. Questo dato è dovuto non solo ai limiti del sistema educativo del quartiere e colombiano in generale, ma anche alle difficoltà economiche, sociali e famigliari vissute dai minori, che hanno conseguenze anche sulla salute fisica degli stessi.

Dati allarmanti relativi alla condizione dei minori e degli adolescenti in Colombia, riguardano inoltre il loro impiego nel mondo del lavoro. Nel 2011 in Colombia sono stati circa 1 milione e 400mila i bambini costretti a lavorare per poter avere denaro e partecipare all'attività familiare, circa 500mila residenti a Medellín, e circa 5.000 residenti nella Comuna 8. I dati, nello studio realizzato a livello nazionale dal Dipartimento nazionale di statistiche (Dane), parlano di bambini e adolescenti di età compresa tra i 5 e i 17 anni. Circa il 13% della popolazione infantile colombiana (11,2 milioni in totale) ha lavorato, prevalentemente nel settore delle pulizie

domestiche. Dati allarmanti, soprattutto in relazione al fatto che nella Comuna Villa Hermosa 6.672 minori, pari al 20,40%, non hanno mai frequentato o hanno abbandonato la scuola.

A tale situazione si aggiunge la categorizzazione assegnata dal POT, il Piano di Ordinamento territoriale del 2014 (Municipio di Medellín), secondo cui il Comune 8 rappresenta una zona ad alto rischio non mitigabile, con un elevato rischio di vulnerabilità. Questa pericolosa situazione è stata generata dalla commistione di diversi fattori: la conformazione geo-fisica del territorio, arroccato sulle pendici della città; il disboscamento selvaggio e l'eccessiva urbanizzazione abusiva, prodotta dalle masse di sfollati in fuga dal conflitto; una politica ambientale inadeguata e una scarsa coscienza ambientale, civile ed ecologica della popolazione residente. Il degrado ambientale è testimoniato dalle 16 discariche abusive a cielo aperto, presenti sul territorio e gli elevati livelli di inquinamento e contaminazione delle acque. Durante il biennio 2015-2017 l'amministrazione locale ha promosso diversi tavoli di lavoro aperti alla società civile, con l'obiettivo di individuare le cause delle problematiche ambientali e le possibili strategie di azione da inserire nel Piano di Sviluppo Locale del Comune 8. Il 79% della popolazione considera necessario promuovere campagne di prevenzione, sensibilizzazione e formazione sui temi di educazione ambientale e sviluppo sostenibile, trattamento dei rifiuti solidi e organici e buone pratiche igienico-sanitarie.

Il 75% dei residenti, considera che la convivenza pacifica nel Comune 8 sia ostacolata dalla mancanza di formazione sul tema dei Diritti Umani, della prevenzione e gestione dei conflitti. Una recente pubblicazione dell'Università EAFIT, con il patrocinio del Comune di Medellín, ha indagato i livelli di percezione della popolazione sul tema della sicurezza e convivenza nei diversi quartieri della città. E' interessante notare come nel Comune 8 "*Villa Hermosa*" il 96% degli intervistati afferma non avere fiducia al relazionarsi con altre persone. Allo stesso modo, l'indagine rivela la scarsa conoscenza tra la popolazione del Comune 8 di strumenti atti a favorire la convivenza pacifica tra gli abitanti. Il 94% dei cittadini del Comune 8 afferma non conoscere l'esistenza del Manuale di Convivenza per la città di Medellín. Simili percezioni hanno un'influenza negativa nella vita quotidiana dei cittadini, impedendo l'instaurarsi di relazioni sociali positive e la crescita del capitale sociale, venendo meno valori quali la reciprocità, la solidarietà e la comprensione tra le persone, con preoccupanti ripercussioni sull'ordine sociale.

Un lavoro di ricerca effettuato all'interno di uno degli istituti educativi del quartiere La Sierra (Villa Turbay) durante il quale ai bambini ed alle bambine sono state rivolte 3 semplici domande sul tema dei diritti, ha evidenziato che la conoscenza su quest'ambito è poca ed incerta. A domande come "Sai quali sono i tuoi diritti?", "Ne conosci qualcuno?" e "Conosci la convenzione dell'ONU sui diritti dei bambini?", in ordine, solamente il 13% ha provato a dare una risposta alla prima, per la seconda i bambini hanno provato a dare degli esempi ma senza aver interiorizzato il concetto di diritto mentre l'1% ha risposto alla terza domanda dicendo di averne sentito parlare. Le conseguenze dello spostamento forzato, la tortura, l'omicidio, il sequestro, la violenza sessuale, i campi minati, il reclutamento forzato oltre ad altri fattori all'interno del conflitto armato, si rispecchiano nell'impatto psicosociale ed hanno conseguenze fatali sul diritto per una vita dignitosa di bambini ed adolescenti che oggi rappresentano più di un terzo delle vittime nel Paese. Tali crimini commessi contro di loro hanno conseguenze non solo morali, legali ed etiche ma anche economiche e politiche poiché danneggiano il capitale umano di un intero Paese ed il suo sviluppo. In quanto soggetti di diritto e di protezione costituzionale speciale, ristabilire i diritti di bambini ed adolescenti vittime del conflitto armato è il primo passo nel cammino verso la riconciliazione e la ricostruzione dei loro progetti di vita che a sua volta contribuisce all'obiettivo di raggiungere la riconciliazione e la ricostruzione del tessuto sociale del Paese

La mancanza di opportunità formative, ludiche e ricreative, unite ai problemi economici e familiari vissuti in particolar modo dai minori, induce i ragazzi a cercare nella droga e negli atti di microcriminalità, e le ragazze nella prostituzione o nei matrimoni prematuri, una via d'uscita, che però li fa ricadere in un circolo vizioso di povertà ed emarginazione sociale. La persistente esposizione al conflitto interno ha generato un elevato livello di disintegrazione ed esclusione sociale nella popolazione del Comune 8, inibendo le capacità organizzative e partecipative, generando sfiducia nelle istituzioni e nelle pratiche democratiche di rappresentanza e partecipazione. La trasformazione della violenza verso la costruzione di una cultura di pace richiede un profondo cambiamento nella lettura della realtà, soprattutto perché l'esistenza del conflitto, durato più di cinquant'anni, si è normalizzato nella percezione comune, stimolando alti livelli di indifferenza tra la popolazione. Gli accordi di pace tra il governo e le FARC-EP hanno aperto uno scenario che offre significative opportunità per la ricostruzione del tessuto sociale, la riconciliazione e la costruzione della pace, soprattutto a partire dalle proposte che la società civile e le comunità locali, direttamente colpite dalla violenza, stanno sviluppando al loro interno. Il post-conflitto fornisce l'occasione di una riflessione collettiva, in cui inevitabilmente il settore educativo, per la possibilità di formare le nuove generazioni, ha un'importante responsabilità nella promozione e costruzione di un'etica per la pace.

Considerando i fattori e gli elementi fin qui menzionati, SI vuole insistere sui processi di coscientizzazione su temi come la riconciliazione, la pace e i diritti dei minori. Partendo dal presupposto che la pace non sia la sola firma di un accordo ma che al contrario sia qualcosa che si costruisce insieme e che presenta sfide

esistenziali ed etiche che si relazionano direttamente con l'apertura e la capacità di riconciliazione. . In una società dove la scolarizzazione occupa uno spazio sempre più ristretto e sempre meno importante, parlare dei diritti fondamentali diventa prioritario. Uno tra questi, quello all'istruzione, è il diritto base ed essenziale al fine di promuovere la tolleranza, la comprensione, le libertà individuali per raggiungere un clima favorevole alla pace.

a) Le Dimensioni del conflitto sono:

Politiche: L'inedito momento storico attraversato dalla Colombia apre un orizzonte di aspettative politiche e speranze di cambiamenti istituzionali tanto a livello nazionale, così come localmente. Ciononostante, il danno politico sofferto durante 52 anni di guerra influenza in modo permanente l'attuazione degli accordi di pace, a partire dalle comunità rurali ed urbane. A Medellin, in particolare nel Comune 8 "*Villahermosa*", la violenza politica, la conformazione di eserciti irregolari e le pratiche private di giustizia hanno generato una profonda crisi di legittimità del sistema politico-elettorale, minando i fondamenti morali dell'azione politica. La continua esposizione al conflitto interno ha generato un elevato livello di disintegrazione ed esclusione sociale nella popolazione del Comune 8, inibendone le capacità organizzative e partecipative, generando sfiducia nelle pratiche democratiche di rappresentanza, partecipazione e convivenza pacifica.

Economiche: Durante tutto il processo storico che ha interessato la città di Medellin sono stati strutturati e perpetuati molteplici meccanismi di conservazione e riproduzione del potere egemonico, rendendo il Comune 8 un quartiere estremamente escludente, come mostrano i principali indicatori economici. Gli elevati livelli di disuguaglianza e marginalità economica e il limitato sviluppo economico hanno facilitato l'insorgere nel territorio di strategie inadeguate di sopravvivenza, prime fra tutte, il traffico illecito di armi, persone e stupefacenti. La persistente marginalità economica e la scarsità di risorse si traduce, tra le altre cose, in uno scarso livello educativo e formativo della popolazione residente e un elevato indice di abbandono scolastico tra i minori del Comune

Sociali: Con il diffondersi delle aree in disputa, ampi settori della popolazione residente nel Comune 8, sono state vittime dei peggiori soprusi, perpetuati dalle diverse fazioni in conflitto. I bambini e gli adolescenti del quartiere in mancanza di valide alternative educative, ricreative e lavorative, vengono reclutati da bande di criminali per attività delinquenziali illecite, legate al traffico di droga, armi, prostituzione. Inoltre, il quartiere è abitato da un'elevatissima percentuale di sfollati, oggetto di stereotipi negativi che ostacolano la loro integrazione nel contesto locale. Le carenze materiali e la disintegrazione del tessuto sociale aumenta i livelli di conflittualità e protesta sociale nel quartiere ed inibisce la formazione di movimenti ed organizzazioni sociali indipendenti.

Culturali: Il consolidamento di una cultura politica contro-insorgente e un discorso basato sull'opposizione amico-nemico, uniti all'aumento della paura e dell'insicurezza nel Comune 8, sono fattori culturali che rafforzano il conflitto, in particolare se si considera la perdita del senso di appartenenza sperimentato da ampi settori della popolazione residente nel quartiere, e la necessità di ricostruire la memoria intergenerazionale e le identità plurime della loro cultura.

Inoltre, a causa dell'eccessiva urbanizzazione abusiva e del disboscamento selvaggio, prodotto dalle masse di sfollati approdate nel quartiere, unita a una scarsa coscienza ambientale, civile ed ecologica della popolazione residente, il Comune 8 rappresenta una zona ad alto rischio non mitigabile, con un elevato rischio di vulnerabilità, come testimonia il POT, il Piano di Ordinamento territoriale del Municipio di Medellin.

b) la tipologia di violenza:

Nonostante la firma degli accordi di pace, la città di Medellin e in particolare il Comune 8 "*Villa Hermosa*", vive una situazione di violenza generalizzata. Si assiste ancora a scontri diretti tra milizie, guerriglieri e gruppi paramilitari per il controllo del territorio e permangono alti indici di violenza connessi alla criminalità organizzata, molto strutturata, e una diffusa micro-criminalità. Simili scenari generano disintegrazione ed esclusione sociali soprattutto tra i bambini e gli adolescenti del quartiere che, in mancanza di valide alternative educative, ricreative e lavorative, vengono reclutati da bande di criminali per attività delinquenziali illecite, legate al traffico di droga, armi, prostituzione. La violenza è strutturale soprattutto per gli sfollati, vittime del conflitto colombiano, che risiedono attualmente nel quartiere e quotidianamente vivono nella precarietà senza poter soddisfare i principali bisogni primari, tra cui l'accesso a un'educazione di qualità e un ambiente di vita salutare. Considerando che la metà delle vittime è rappresentato da donna e appartenenti a gruppi etnici minoritari, la violenza assume connotati culturali e di genere.

c) I diritti umani violati sono:

- Il diritto alla protezione internazionale sancito in costituzione e nei trattati internazionali
- Il diritto al cibo
- Il diritto alla salute e ad un ambiente sano
- Il diritto alla casa
- Il diritto ad un'educazione di qualità
- Il diritto al lavoro
- Il diritto alla mobilità umana

Gravi sono state, inoltre, le infrazioni al Diritto Internazionale Umanitario, ad esempio:

- Spostamento forzato
- Reclutamento forzato
- Violenza sessuale

d) Le parti in conflitto sono: Non è possibile parlare di un conflitto canonico: l'attuale fase di post-conflitto, con tutte le sue espressioni e complessità politiche, economiche e socio-culturali, coinvolge l'intero territorio e la popolazione residente del Comune 8 "Villa Hermosa".

e) Le conseguenze di questo conflitto sono:

- La persistente marginalità economica e la scarsità di risorse si traduce, tra le altre cose, in uno scarso livello educativo e formativo della popolazione residente e un elevato indice di abbandono scolastico tra i minori del Comune 8.
- I bambini e gli adolescenti del quartiere in mancanza di valide alternative educative, ricreative e lavorative, vengono reclutati da bande di criminali per attività delinquenziali illecite, legate al traffico di droga, armi, prostituzione.
- La continua esposizione al conflitto interno ha generato un elevato livello di disintegrazione ed esclusione sociale nella popolazione del Comune 8, inibendone le capacità organizzative e partecipative, generando sfiducia nelle pratiche democratiche di rappresentanza, partecipazione e convivenza pacifica.
- A causa dell'eccessiva urbanizzazione abusiva e del disboscamento selvaggio, prodotto dalle masse di sfollati approdate nel quartiere, unita a una scarsa coscienza ambientale, civile ed ecologica della popolazione residente, il Comune 8 rappresenta una zona ad alto rischio non mitigabile, con un elevato rischio di vulnerabilità, come testimonia il POT, il Piano di Ordinamento territoriale del Municipio di Medellin.

Dimensione →	CULTURALE	SOCIALE	POLITICA	ECONOMICA
Tipologia di violenza prodotta				
CULTURALE	<p>Popolazioni indigene e afrocolombiane discriminate a causa delle loro origini</p> <p>Perdita del senso di appartenenza sperimentato da ampi settori della popolazione</p> <p>Perdita della memoria intergenerazionale e delle identità plurime</p>	<p>Popolazioni indigene e afrocolombiane discriminate non solo in quanto di origine etnica differente ma anche per lo spostamento forzato a cui sono state soggette</p> <p>Aumento della paura e dell'insicurezza nella popolazione</p> <p>I bambini e gli adolescenti del quartiere in mancanza di valide alternative educative, ricreative e lavorative, vengono reclutati da bande di criminali per attività delinquenziali illecite</p>	<p>Lo stato è poco presente a livello locale nel processo di ricostruzione della pace nei confronti di coloro che hanno vissuto il conflitto armato. Sono le associazioni e le ONG le più attive ad attivare questi percorsi.</p> <p>Consolidamento di una cultura politica contro-insorgente e un discorso basato sull'opposizione amico-nemico</p>	<p>Famiglie soggette a spostamento forzato e di conseguenza ad abbandonare anche le proprie occupazioni, le proprie case e le proprie terre</p> <p>La persistente marginalità economica e la scarsità di risorse si traduce in uno scarso livello educativo e formativo della popolazione residente e un elevato indice di abbandono scolastico tra i minori del Comune 8.</p>
SOCIALE	<p>Quartieri ancora stigmatizzati a causa della loro storia e per una bassa partecipazione alla promozione del proprio territorio da parte dei cittadini</p> <p>A causa dell'eccessiva urbanizzazione abusiva e del disboscamento selvaggio, prodotto dalle masse di sfollati approdate nel quartiere, unita a una scarsa</p>	<p>Popolazioni sfollate poco integrate nella comunità dove vivono a causa della discriminazione per il loro status di estrema povertà</p>	<p>Carenza di investimenti pubblici, piani strategici e servizi qualificati finalizzati ad arginare e contrastare le condizioni di marginalizzazione delle popolazioni sfollate</p> <p>La mancanza di coesione sociale inibisce la formazione di movimenti ed organizzazioni indipendenti</p>	<p>Poche ed inefficienti soluzioni economiche per gli sfollati che hanno subito lo spostamento forzato dalle loro case</p> <p>Maggiori livelli di disuguaglianza e marginalità economica.</p> <p>Quartiere estremamente escludente, come mostrano i principali indicatori</p>

	coscienza ambientale, civile ed ecologica della popolazione residente, il Comune 8 rappresenta una zona ad alto rischio non mitigabile, con un elevato rischio di vulnerabilità, come testimonia il POT (piano di ordinamento territoriale)		La violenza politica, la conformazione di eserciti irregolari e le pratiche private di giustizia ha generato una profonda crisi di legittimità del sistema politico-elettorale, minando i fondamenti morali dell'azione politica L'elevato livello di disintegrazione ed esclusione sociale inibisce le capacità organizzative e partecipative, generando sfiducia nelle pratiche democratiche di rappresentanza, partecipazione e convivenza pacifica	economici. Gli elevati livelli di disuguaglianza e marginalità economica e il limitato sviluppo economico facilitano l'insorgere nel territorio di strategie inadeguate di sopravvivenza, prime fra tutte, il traffico illecito di armi, persone e stupefacenti.
DIRETTA/ ARMATA	A comunità indigene e afrocolombiane vengono sottratte terre o zone da parte di gruppi armati, lì dove storicamente hanno coltivato la propria terra, cultura e credenze ancestrali	Presenza di arruolamento forzato di minori in bande armate Violenza sessuale su donne Turismo sessuale minorile in aumento	Gruppi armati tendono ancora a voler prendere il controllo delle zone più periferiche e strategiche al fine di favorire le loro entrate economiche attraverso turismo sessuale, traffico di droga e sequestri	Appartenenti alle bande armate hanno timore a consegnare le armi ed a reintegrarsi nella società colombiana per paura di rappresaglie da parte di altri gruppi armati Scontri armati tra bande criminali illegali per il controllo del territorio, in particolare il traffico di armi e droga

Per la realizzazione del presente progetto ENGIM collaborerà con i seguenti partner:

Parroquia Santa María de La Sierra – Congregación de San José

Nella sede di Medellín, ENGIM collabora con la “Congregación de San José”, Congregazione religiosa impegnata in attività sociale a favore dei giovani poveri e a rischio, vittime del conflitto. L'attività sociale dei Giuseppini in Colombia si caratterizza da sempre nel settore educativo a favore dei minori. La Congregazione dei Giuseppini del Murialdo è presente a Medellín dal 2002, quando gli è stata affidata la Parrocchia Santa Maria della Sierra. Da allora la Congregazione ha preso in carico il lavoro pastorale, includendo anche quello sociale, a favore di queste comunità. Il compito principale è quello di contribuire in modo permanente allo sviluppo di uomini, donne e bambini dei settori più vulnerabili della società. Gli obiettivi della Congregazione nella Parrocchia sono: l'alimentazione giornaliera di centinaia di bambini, l'assistenza sanitaria, l'educazione attraverso il sostegno scolastico ed attività educative realizzate all'interno della biblioteca e frequenti donazioni di kit didattici. La Congregazione è considerata un punto di riferimento importante per tutta la popolazione. All'interno della Chiesa e con il coordinamento della Congregazione si sono formati negli anni vari gruppi di preghiera, di danza, di teatro, di ascolto, che offrono un importante servizio di aggregazione sociale alla comunità. Le varie attività sociali realizzate dalle organizzazioni locali vedono il coinvolgimento attivo dei missionari della Congregazione. Inoltre loro in molti casi rappresentano l'unico ed efficiente mezzo di comunicazione tra la comunità e le istituzioni politiche municipali e nazionali. La Congregazione fa parte della Mesa Sectoria de trabajo de Oriente (Tavolo di lavoro interistituzionale della Comuna 8) alla quale partecipano, tra gli altri, il governo municipale di Medellín, l'azienda di trasporto Metro e la Croce Rossa. Il tavolo di lavoro è lo strumento di consultazione locale e lavoro in rete attraverso il quale vengono implementate le politiche di sviluppo economico, sociale e culturale della Comuna 8. Le riunioni si realizzano all'interno delle sedi messe a disposizione dalle varie parti coinvolte. All'interno del Tavolo di Lavoro, la Parrocchia rappresenta la principale istituzione del quartiere La Sierra, segno dell'affidabilità e del ruolo centrale che la controparte locale riveste nella vita pubblica e sociale del quartiere.

Inoltre la Parroquia opera in stretta collaborazione, attraverso la stipula di specifici accordi, con: INDER, Istituto di sport e ricreazione di Medellín, METRO, settore municipale della mobilità urbana, Institución Educativa Maestra La Sierra, Institución educativa di Villa Turbay, Corporación educativa COMBOS.

In tema educativo, la Parroquia lavora con i minori e le famiglie su temi legati alla vendetta, al risentimento, alla rabbia, alla compassione, al perdono ed alla riconciliazione. Lo spostamento forzato e la violenza che

hanno vissuto le famiglie del quartiere sono diventati i problemi prioritari sui quali operare e che hanno generato dispersione scolastica e disturbi dell'apprendimento scolastico. Pertanto, la controparte locale, oltre ad organizzare incontri con le famiglie dei beneficiari diretti (i bambini e gli adolescenti), fornire recupero scolastico all'interno dei propri spazi e dentro le classi delle scuole del quartiere, ha collaborato con la rete di associazioni del territorio con fine ultimo quello di contribuire a costruire una cultura della pace. Proprio per questo, il presente partner sarà coinvolto nella realizzazione delle cosiddette *mesas de trabajo*, incontri tra gli attori principali per definire una strategia comune nell'implementazione del progetto. Oltre a ciò, grazie alla conoscenza del territorio e al ruolo di punto di riferimento del quartiere La Sierra, la parrocchia faciliterà il contatto con le famiglie dei minori beneficiari.

Destinatari diretti

- Circa 800 minori del quartiere La Sierra che frequentano principalmente le scuole Villa Turbay e Colegio Maestro La Sierra. A tale numero va aggiunto quello dei componenti delle famiglie di origine dei minori (5 ciascun nucleo) per un totale di circa 4000 persone

Beneficiari

- 5.191 persone che vivono nel quartiere La Sierra

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- 300 minori del quartiere La Sierra partecipano ad attività di promozione alla pace
- 500 minori vengono sensibilizzati sulla Convenzione dei diritti all'Infanzia e all'Adolescenza

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

Azione 1: organizzazione di programmi educativi ed incontri sul tema della pace per 300 minori

1. realizzazione di tavoli di lavoro con le controparti locali per l'elaborazione di programmi educativi sulla pace e la riconciliazione pacifica a favore di minori a rischio e le loro famiglie di origine;
2. incontri nelle scuole pubbliche del quartiere La Sierra con il personale docente per definire i percorsi educativi con i minori beneficiari all'interno delle scuole stesse;
3. colloqui con i professori per individuare i minori più problematici e dai comportamenti tendenti alla violenza e per definire meglio i programmi educativi;
4. visite nelle famiglie dei beneficiari più problematici a livello di ordine scolastico per comprendere meglio il background che determina comportamenti tendenti alla violenza;
5. incontri di sensibilizzazione sul tema della pace e la riconciliazione pacifica con i minori delle scuole pubbliche;
6. elaborazione di materiale fruibile in futuro dai minori, a testimonianza dei percorsi portati a termine.

Azione 2: incontri di sensibilizzazione sulla Convenzione dei diritti all'infanzia e all'adolescenza per 500 minori

1. elaborazione di una ricerca che permetta di raccogliere dati sulle conoscenze che i minori hanno dei loro diritti;
2. elaborazione di una ricerca che permetta di raccogliere dati sulle conoscenze che il personale docente e le famiglie dei beneficiari diretti hanno sui diritti dei bambini
3. sensibilizzazione e promozione in tema di diritti con i minori, tenendo in considerazione quanto emerso dal rapporto di ricerca e utilizzando un linguaggio accessibile ;
4. realizzazione di materiale cartaceo (rivista/libretto sui diritti) fruibile in futuro dai minori partecipanti e per i giovani del quartiere;
5. incontri con il personale docente delle scuole per valutare i risultati emersi dalle attività di sensibilizzazione e promozione con i minori;
6. organizzazione di 3 eventi culturali per la promozione dei percorsi avviati con i minori in tema di diritti.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I 2 volontari/e saranno di supporto alle seguenti attività:

- Collaborazione ai tavoli di lavoro con le controparti locali;
- Supporto alle assistenti sociali ed alle psicologhe per gli incontri con i dirigenti scolastici ed il personale docente;
- Supporto alle assistenti sociali ed alle psicologhe nelle visite familiari;
- Collaborazione nell'elaborazione delle informazioni raccolte nelle visite familiari e nei colloqui negli istituti scolastici;
- Supporto nell'implementazione di percorsi educativi, di sensibilizzazione a temi specifici;

- Supporto nella realizzazione dei materiali di promozione delle attività realizzate;
- Collaborazione nella realizzazione degli eventi culturali in tema di diritti dei minori;
- Elaborazione di relazioni periodiche tematiche sull'avanzamento delle attività;
- Partecipazione attiva alle riunioni di pianificazione e valutazione.

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Oltre ai requisiti definiti dal bando, sono richieste due ulteriori tipologie di requisiti ai candidati che intendono presentare domanda per il presente progetto di impiego.

Generici:

- Preferibile conoscenza di tecniche di mediazione e gestione dei conflitti;
- Preferibile conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Preferibile esperienza di volontariato in Italia e all'estero, in particolare nel paese di realizzazione del progetto;
- Preferibile competenze informatiche di base e di Internet;
- Conoscenza della lingua inglese a livello B2

Specifici:

- Preferibile esperienza in ambito educativo
- Preferibile formazione nell'ambito di Diritti Umani/Relazioni Internazionali

I **criteri di selezione** per i progetti CORPI CIVILI DI PACE, validi per tutti i progetti in questo bando, sono pubblicati su sito FOCSIV.

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su entrambe le sedi del presente progetto, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- Attenersi alle politiche interne delle organizzazioni, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza inerenti l'azione dei corpi civili di pace e l solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi del conflitto sul quale si è operato, da pubblicare sul sito della Federazione e/o sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi e dei Corpi Civili di Pace;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse nel Paese Estero o in Italia)

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ...)
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali.
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e sanitaria
- il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;
- il disagio di ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni ostacolare o/e ridurre le attività previste dal progetto e/o le comunicazioni nazionali ed internazionali
- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita semplice, adoperarsi con spirito di collaborazione, condividere spazi di lavoro e abitazione con altri volontari

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Rischi politici e di ordine pubblico:

ATTIVITÀ DI GRUPPI ARMATI ILLEGALI: Il Paese resta caratterizzato da alti indici di violenza connessi alla criminalità organizzata, molto strutturata, e da una diffusa micro-criminalità. I dati statistici indicano in generale un graduale miglioramento della situazione ma permangono costanti i numeri di omicidi e sequestri, così come l'attività di bande di narcotrafficienti, soprattutto nelle zone di frontiera. La situazione della sicurezza nel paese è migliorata notevolmente rispetto agli anni del conflitto interno con la guerriglia

delle FARC, conclusosi con gli accordi di pace del 2016. Attualmente e' in vigore anche una tregua con l'altro gruppo guerrigliero, l'ELN. Dopo la firma dell'Accordo di pace, le FARC hanno cessato le ostilità, ma nelle zone di loro influenza lo Stato non e' ancora in grado di mantenere il controllo su gruppi di narcotrafficanti e bande criminali. L'Esercito di Liberazione Nazionale ha avviato un negoziato preliminare con il Governo, ma al momento non rinuncia alle attivita' di sequestro a scopo di estorsione. Frange dissidenti – tanto delle FARC come di ELN – continuano ad essere attive in diverse zone del paese. Si sconsiglia di effettuare viaggi individuali e non organizzati (se non per motivi di lavoro) nelle zone remote della Colombia, nelle zone rurali al confine con l'Ecuador (Nariño, Putumayo, Cauca, Caquetá) dove si registra una crescente presenza dell'ELN (movimento guerrigliero che pratica sequestri a scopo di finanziamento) e nelle regioni a confine con il Venezuela (Arauca, Norte de Santander, Cesar) sempre in ragione della presenza dell'ELN.

MICROCRIMINALITA': Precarie sono le condizioni di sicurezza anche in altre zone del Paese quali: l'Urabá antioqueño, il Parque Nacional de La Macarena (Dipartimento del Meta), il Dipartimento del Chocó. Sconsigliato anche recarsi a Buenaventura (Dipartimento del Valle), dove si trova il maggior porto colombiano della costa del Pacifico. In tutte le principali città (Bogotá, Medellín, Cali, Barranquilla, Bucaramanga e Cúcuta) ci sono quartieri in cui bisogna adottare particolare prudenza. I quartieri residenziali sono significativamente più sicuri anche per l'elevata protezione delle forze dell'ordine (l'attentato del 17 giugno, tuttavia, si è verificato proprio in una delle zone più sorvegliate della Capitale). Sono ricorrenti le aggressioni di passeggeri sui taxi: si raccomanda di non fermare taxi lungo le strade, soprattutto di notte, bensì di prenotarli preventivamente ed esclusivamente presso le compagnie autorizzate, molto diffuse in tutte le principali città del Paese e facendosi accompagnare ove possibile da persone fidate, usando cautela con persone sconosciute.

Spesso avvengono scippi ed aggressioni specialmente nelle vicinanze di un Bancomat o all'uscita da una Banca o da un Ufficio cambi, si raccomanda pertanto la massima prudenza (ad esempio prelevare solo piccole somme di denaro e possibilmente farsi accompagnare). Sono frequenti truffatori, travestiti da agenti di polizia, che costringono turisti ignari a consegnare valuta straniera per finti controlli sulla loro autenticità, Evitare cambiavalute non autorizzati che spesso offrono moneta falsa o fuori corso, con il rischio di essere coinvolti come complici nel reato di spaccio di valuta falsa.

A Medellín, ci sono quartieri in cui significativa è la presenza di criminalità comune e di bande al margine della legge che realizzano rapine, sequestri lampo, furti attraverso l'uso di droghe, spaccio di valuta falsa, furti di valuta. Sequestri lampo vengono realizzati spesso da parte di falsi tassisti (con targhe di taxi "clonate") che costringono il passeggero ad usare la propria carta di credito per prelievi nei Bancomat fino ad esaurimento delle disponibilità (tale pratica è chiamata "paseo milionario"). Nella Città di Pasto, ci sono quartieri in cui bisogna adottare particolare prudenza per la presenza di microcriminalità (rapine, furti), mentre i quartieri residenziali sono significativamente più sicuri anche per l'elevata protezione delle forze dell'ordine.

ATTI TERRORISTICI: Alcuni episodi terroristici si sono registrati negli ultimi mesi nelle principali città del Paese. Il 17 giugno 2017 una bomba è esplosa nel Centro Comercial Andino di Bogotá, provocando vittime e feriti. L'attentato, verificatosi in uno dei luoghi più noti della Capitale, già sottoposto a rigide misure di sorveglianza ed abitualmente frequentato da turisti e cittadini stranieri, non è stato rivendicato. Nel gennaio 2018, nella città di Barranquilla, un ordigno è esploso in una stazione di polizia, provocando la morte di 5 poliziotti. Secondo le autorità locali il gesto sarebbe riconducibile al gruppo armato ELN. Nessun atto terroristico è stato registrato nella città di Medellín.

RAPIMENTI E SEQUESTRI: Il sequestro di stranieri e' divenuto più raro, così come gli attentati contro la popolazione civile. A Medellín sequestri lampo vengono realizzati spesso da parte di falsi tassisti (con targhe di taxi "clonate") che costringono il passeggero ad usare la propria carta di credito per prelievi nei Bancomat fino ad esaurimento delle disponibilità (tale pratica è chiamata "paseo milionario").

Rischi sanitari:

STRUTTURE SANITARIE: Le strutture sanitarie private sono, in generale, di buon livello e molto più attrezzate delle strutture pubbliche, ma a costi molto elevati. Non vi sono difficoltà per il reperimento dei farmaci, ma poiché vi è il rischio di medicinali contraffatti, si consiglia di rivolgersi esclusivamente a farmacie qualificate, evitando negozi non specializzati.

MALATTIE PRESENTI: Nel territorio colombiano sono state accertate patologie endemiche quali malaria, febbre gialla e dengue. La situazione sanitaria nelle zone amazzoniche è particolarmente difficile, come pure nelle regioni ad est della cordigliera andina (Llanos), costa del Pacifico e regione del Magdalena Medio, per la presenza di malaria, febbre gialla e "dengue". Numerosi casi di dengue continuano a registrarsi nei Dipartimenti del Huila, Meta, Valle, Caquetá, Tolima, Norte de Santander, Antioquia, Casanare, Córdoba

e Cundinamarca. Si raccomanda pertanto l'uso di repellenti contro zanzare, portatori del morbo, soprattutto nelle zone basse e umide. Sono stati riscontrati nel Paese casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikunguya".

ACQUA NON POTABILE: Nelle grandi città, compresa Medellin, l'acqua è potabile, tuttavia in alcuni quartieri marginali della città si registrano casi di infezione intestinale dovuti all'acqua corrente. Fuori dalle principali città non è garantita la fornitura di acqua potabile.

VACCINI: Il vaccino contro la febbre gialla è richiesto dalle autorità colombiane e dalle agenzie di viaggio, per i viaggi all'interno del paese, specialmente nei parchi naturali. È raccomandato a coloro che intendano recarsi in particolare nei seguenti Dipartimenti: Amazonas, Caquetá, Casanare, Chocó, Guainia, Guaviare, Meta, Putumayo, Vaupes e Vichada. La vaccinazione è raccomandata anche per alcune zone dei Dipartimenti di Antioquia, La Guajira, Cesar, Chocó, Magdalena, Norte de Santander, Meta e Casanare.

Altri Rischi:

RISCHIO CLIMATICO, VULCANICO E SISMICO: La Colombia è tra i Paesi maggiormente esposti al rischio di calamità naturali, in primo luogo al rischio sismico per la presenza di 21 vulcani attivi. Si possono verificare tsunami sulla costa pacifica del Paese, mentre quella caraibica (comprese le isole di San Andres e Providencia) può essere colpita da violenti cicloni.

INCIDENTI STRADALI: Lo stato delle strade di collegamento tra le grandi città è mediamente precario. Si consiglia di effettuare spostamenti via terra, ove necessari, di adottare la massima prudenza al fine di evitare incidenti stradali, e blocchi stradali di utilizzare solo le principali arterie e, prima di intraprendere il viaggio, di prendere visione della situazione delle rete viaria pubblicata giornalmente sulla pagina dell'Istituto Nazionale per la rete stradale INVIAS (www.invias.gov.co). Si sconsiglia di effettuare viaggi durante le ore notturne al di fuori delle zone più sicure delle grandi città.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 100**.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà

realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Tematiche di formazione
Storia, cultura, ed aspetti sociali ed economici della Colombia nel quale si realizza il progetto;
La sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni
Informativa sui maggiori pericoli presenti nell'area di intervento e sul protocollo di sicurezza adottato
Informazione e sensibilizzazione in materia di sicurezza effettuata a cura del MAECI e/o della rappresentanza diplomatica e consolare italiana presente nel paese ospitante ai sensi del 2° comma dell'art.7 del D M 7 maggio 2015, al quale deve obbligatoriamente partecipare il "Responsabile della sicurezza" indicato nel progetto
Illustrazione del Piano di Sicurezza ed esercitazioni connesse all'attuazione del Piano
Conoscenza della città, del quartiere e dei partner con i quali viene implementato il progetto
Storia, cultura, aspetti sociali ed economici delle comunità indigene ed afrodiscendenti in Colombia
Presentazione del conflitto e delle sue dimensioni, metodologie e tecniche di prevenzione e implementazione delle attività: aspetti critici dello sfollamento forzato in Colombia, a Medellin e nel quartiere La Sierra
Educazione alla pace ed alla riconciliazione pacifica: un'esperienza in continuo sviluppo per chi il conflitto lo vive da dentro
Pedagogia per minori in situazione di vulnerabilità
Elementi di ricerca sociale: analisi, raccolta e rielaborazione dei dati
Percorsi di diritto. Gruppi vulnerabili ed a rischio di esclusione sociale: diritti negati per minori, donne, comunità indigene ed afrodiscendenti
Ruolo e responsabilità della partecipazione attiva comunitaria nella prevenzione di conflitti sociali e culturali
Strumenti di monitoraggio delle attività

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta "raccomandata A/R" o consegnata a mano:** la candidatura dovrà essere spedita/consegnata all'indirizzo seguente entro le tempistiche indicate dal bando.

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
ENGIM	ROMA	VIA DEGLI ETRUSCHI, 7 - 00185	06/44704184	www.engiminternazionale.org

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a engim@legalmail.it avendo cura di specificare nell'oggetto il titolo del progetto "PERCORSI DI PACE PER L'INTEGRAZIONE E LA COESIONE SOCIALE IN COLOMBIA".

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.